Cesare e Lucrezia Borgia negli archivi e nelle biblioteche italiane. Alcune riflessioni*

ANNA MARIA OLIVA
Istituto Storico Italiano per il Medio Evo

ALCUNE RIFLESSIONI

Nel proporre una riflessione sulle fonti relative a Cesare e a Lucrezia Borgia ritengo opportuno assumere come dato di partenza quanto fatto sul piano della riflessione storiografica e ancor più sul fronte dello scavo archivistico nell'ambito dell'attività del Comitato Nazionale *Incontri di studi per il V centenario del pontificato di papa Alessandro VI (1492-1503)*, conclusosi nel dicembre 2006.

Il Comitato ha promosso una intensa attività scientifica che si è dispiegata nell'organizzazione di nove convegni: *Roma di fronte all'Europa al tempo di Alessandro* (Roma-Città del Vaticano 1-5 dicembre 1999), *De València a Roma a través dels Borja* (València 23-26 febbraio 2000), *Alessandro VI e lo Stato della Chiesa* (Perugia 13-15 marzo 2000), *Principato ecclesiastico e riuso dei classici gli umanisti e Alessandro VI* (Bari-Monte Sant'Angelo 22-24 maggio 2000), *La fortuna dei Borgia* (Bologna 29-31 ottobre 2000), *Le rocche alessandrine e la rocca di Civita Castellana* (Viterbo 19-20 marzo 2001), *Alessandro VI dal Mediterraneo all'Atlantico* (Cagliari 17-19 maggio 2001), *Riflessioni per un pontificato* (Roma dicembre 2001), *Alessandro VI più cattivo e più felice che mai* (Roma dicembre 2006), ciascuno su una diversa tematica borgiana, e nella pubblicazione di 12 volumi: nove di atti di convegno e tre monografie.

Il presidente del Comitato Massimo Miglio, in apertura del convegno di Roma a dicembre del 1999, sottolineava le assenze ed i ritardi della letteratura storiografica sulla storia del papato tra fine Trecento e primi decenni del Cinquecento, trovando quindi in questo e nella convinzione che gli anni del pontificato alessandrino possano consapevolmente essere indicati come di transizione da un'età all'altra, *Le ragioni di una revisione storica*.

Il Comitato –facendo propria la riflessione di Gennaro Sasso– si poneva quale obiettivo “*rivedere criticamente quel che si sa alla luce sia di un più fermo e lucido giu-*

---

* Ripropongo qui, senza significative modifiche, il testo preparato per il mio intervento alla “*Taula rodona sobre Alexandre VI i els seus fills*”, moderador Miquel Navarro.

dizio sia di quel che ora si sia appreso di nuovo e ieri non era invece nel patrimonio degli studiosi". Il Comitato non ha specificatamente promosso edizioni di fonti, anche se la sua grande attenzione per il lavoro di scavo su le fonti manoscritte borgiane è testimoniata dalla piccola ma preziosa *Esposizione di documenti e manoscritti alessandrini*, allestita in collaborazione con l'Archivio Segreto Vaticano e con la Biblioteca Apostolica Vaticana, e dai ricchi *Indici delle fonti manoscritte* che corredano ciascuno dei volumi pubblicati: molti degli studiosi coinvolti, infatti, oltre alla rilettura delle fonti manoscritte già note hanno pubblicato fonti ancora inedite.

Scorrendo i volumi del Comitato si possono quindi trovare diverse e significative edizioni di fonti: tra le altre G. Zarri edita le lettere che il frate domenicano Tommaso Caiani invia a Lucrezia su temi spirituali e teologici e numerose lettere scritte dalla stessa Lucrezia; S. Tarquini pubblica alcuni documenti relativi ai feudi di Sermoneta, Nepi, Spoleto, Foligno che Alessandro VI concesse a Lucrezia e agli infanti Rodrigo e Giovanni; A. Barlozzatti le fonti relative ad Alessandro VI dell'Archivio comunale di Orte; M. Gargano il libretto di appunti relativi alle misure del lavoro nella rocca di Civita Castellana; A. Quattrocchi i documenti relativi al cerimoniale dell'incoronazione e del possesso di Alessandro VI; P. Bianciardi le lettere di Cesare relative all'Umbria e alle lotte in Romagna; P. Prodi i capitoli del conclave che aveva eletto al soglio pontificio Rodrigo Borgia.

Accogliendo l'invito degli amici dell'Institut Internacional d'Estudis Borgians per questo II Simposi Internacional sobre els Borja, ho rivolto la mia attenzione soprattutto ai figli del pontefice. Le osservazioni che seguono sono quindi relative specificatamente a Cesare e a Lucrezia con brevi riferimenti anche a Goffredo. Oltre a censire il lavoro di scavo archivistico condotto dal Comitato e nell'ambito di altre iniziative culturali relative a Cesare e Lucrezia promosse in Italia in questi ultimi anni, ho poi schedato, per le voci Borgia, nei fondi manoscritti delle Biblioteche e degli archivi italiani secondo l'*Iter Italicum* esclusi l'Archivio e la Biblioteca Vaticani.

CORPUS DOCUMENTARIO PER CESARE E LUCREZIA

Miguel Navarro richiamava, nell'introduzione al suo lavoro *Alfonso de Borja, papa Calixto III en la perspectiva de sus relaciones con Alfonso el Magnánimo* che il Comitato ha pubblicato in traduzione italiana, il motto degli umanisti del Rinascimento *ad fontes* ed in effetti la ricerca archivistica si è rivelata insostituibile per riscrivere la storia dei Borgia dal momento che non sempre lo studio di questi personaggi è stato condotto con rigore scientifico ma sulla base di luoghi comuni, romanzati e leggendari. In particolare le figure dei figli di Alessandro VI, Cesare e Lucrezia sono stati, soprattutto in Italia, presi a modelli positivi quasi emblematici di un nuovo modo di fare politica, penso al giudizio di Macchiavelli su Cesare Borgia ne *Il Principe* e a modelli negativi che la storiografia romantica ha demonizzato penso per esempio al mito di Lucrezia

incestuosa avvelenatrice. Il lavoro sulle fonti ha consentito ed ancora più consentirà in futuro una ricostruzione storica più completa e rigorosa di questi personaggi.

Per Cesare e per Lucrezia più che per altri figli del pontefice, per il valore emblematico che è stato loro attribuito soprattutto in area italiana, si sente la mancanza di un *corpus* completo di fonti.

Per questi due figli di Alessandro VI, in misura maggiore forse che per lo stesso pontefice, gli archivi e le biblioteche italiane costituiscono il punto di partenza obbligato ed insostituibile per raccogliere un *corpus* documentario a loro dedicato. Ci si rivolge ai depositi italiani perché Lucrezia e Cesare hanno svolto la loro attività prevalentemente in Italia: il ruolo che viene loro assegnato nelle ricostruzioni storiche di ambito italiano ed il peso che queste figure hanno avuto ed hanno tutt'ora nella letteratura storiografica italiana è molto diverso da quello che viene loro riservato in area europea ed iberica.

È mancata sino ad ora una proposta storiografica di carattere generale su Cesare e su Lucrezia. A tutt'oggi si può contare solo su singoli studi di settore che offrono alcune fonti edite. Per Cesare ricordo l'opera di Edoardo Alvisi, di fine '800, l'opera di L. von Pastor sulla storia della Chiesa con la sua ricca ma non esaustiva appendice documentaria; a metà degli anni '50 la monografia di G. Sacerdote e poi in anni più recenti le *Cartes triades dels Borja* di padre Batllori, ove sono raccolte alcune lettere di Cesare oltre a quelle lettere di Juan e di Jofrè; gli atti di un convegno svoltosi ad Urbino nel 2003; il catalogo di una mostra svoltasi a Rimini nel 2003. Per Lucrezia ricordo l'opera di Gregorovius con una ricca ma non completa, almeno rispetto a quanto si conosce oggi, appendice documentaria; l'edizione delle *Lettere di Lucrezia a Bembo* del 1859; la più recente edizione critica delle *Lettere di Pietro Bembo* a cura di E. Travi 1990; il catalogo di una mostra a Ferrara su *Lucrezia Borgia* nel 2002.

Per Alessandro VI, per il ruolo istituzionale di capo della Chiesa in quanto soggetto produttore di documentazione di carattere istituzionale, il primo archivio di riferimento è certamente l'Archivio Vaticano, cui vanno naturalmente affiancati tutti gli archivi dei principali stati italiani ed europei. Per Cesare e Lucrezia non si può parlare di un archivio di riferimento. Le loro vicende storico-politiche, culturali ed umane, a tutti note, hanno lasciato traccia in una moltitudine di archivi italiani. Grande dispersione di fonti dunque su un numero molto elevato di archivi. Il fallimento delle aspirazioni di Cesare per la costituzione di uno stato *borgiano* ha impedito anche la costituzione di un archivio borgiano, bisogna quindi ricomporre e ricostituire la documentazione attraverso una miriade di depositi archivistici e biblioteche molto diversi tra loro per tipologia delle fonti conservate, per tipologia delle istituzioni che le conservano e per vicende legate alla conservazione dei documenti che hanno portato alla costituzione dei singoli fondi.

Il virtuale *corpus* documentario relativo a Cesare e a Lucrezia Borgia dovrebbe infatti raccogliere documentazione conservata negli *archivi di Stato* in quanto capitali delle antiche potenze italiane (Milano per gli Sforza, Firenze per i Medici, Mantova per i

Gonzaga, Napoli per gli Aragona) che mantennero rapporti politici ed istituzionali con i figli del papa Borgia; negli *archivi comunali* delle realtà urbane dello Stato pontificio che sono state infeudate a Cesare e a Lucrezia o che sono state conquistate da Cesare nel tentativo di creare un grande dominio della famiglia Borgia; in *archivi familiari* ricordo tra gli altri l'Archivio Colonna e l'Archivio Orsini, ma una attenta riflessione andrebbe fatta anche per gli archivi familiari dei cardinali Borgia o di quei cardinali che comunque afferivano alla famiglia cardinalizia dei Borgia.

Miglio in apertura del convegno di Roma aveva segnalato un ritardo negli studi per quanto riguarda la storia dei pontefici ma io aggiungerei anche per quanto riguarda una riflessione su alcune significative figure di cardinali. Non si deve dimenticare che i cardinali, in quanto principi della Chiesa, svolgevano un ruolo politico e culturale di alto e a volte altissimo profilo. Studi recenti su singoli cardinali –ricordo per esempi i lavori di Marco Pellegrini per Ascanio Sforza e di Francesco Somaini per il cardinale Arcimboldi– hanno messo in evidenza come il genere biografico, se opportunamente innestato da studi prosopografici e da problematiche di spessore generale, possa offrire prospettive storiografiche di altissimo rilievo.

Nel caso poi dei pontificati Borgia, studi recenti in ambito iberico –penso per esempio ai lavori di Paulino Iradiel e della sua scuola sulla società valenzana che si radica a Roma– e in ambito italiano relativi alla presenza iberica a Roma, hanno dimostrato come per comprendere a pieno la vicenda politica, sociale, culturale dei due pontificati Borgia, non ci si possa limitare alle biografie dei due pontefici ma si debba necessariamente allargare l'orizzonte. In questa prospettiva vengono a trovarsi in primo piano proprio i cardinali iberici ed in particolare quelli che facevano riferimento alle famiglie dei pontefici. Sarebbe molto utile predisporre un elenco ragionato e prosopografico dei cardinali riconducibili agli schieramenti Borgia per cercare poi di rintracciare la loro documentazione. Quest'ultima potrebbe essere di notevole interesse anche per lo studio di Cesare e di Lucrezia. La presenza ed il ruolo dei figli di Alessandro VI a Roma ed in Curia furono così significativi e determinanti che i loro rapporti con i cardinali di fede borgiana e non debbono essere stati necessariamente molto significativi.

Molto utili possono inoltre rivelarsi gli *archivi di enti religiosi* per i significativi rapporti che i figli di Alessandro VI ed i cardinali riconducibili alla *famiglia* Borgia hanno intrattenuto per questioni politiche, culturali e devozionali con molti ordini ed istituzioni religiose romane e non.

Per un censimento quanto più possibile completo della documentazione relativa a Cesare e a Lucrezia vanno senz'altro censite anche le *collezioni private di autografi*. Si tratta di importanti depositi documentari nei quali tra fine ottocento e primi decenni del '900 è stata raccolta una notevole mole di documentazione autografa (si tratta di decine di migliaia di documenti) relativa ai personaggi più significativi ed emblematici della storia italiana. In queste collezioni sono conservati numerosi documenti relativi a

Cesare e a Lucrezia, due protagonisti del loro tempo le cui personalità sono state esaltate dalla storiografia romantica di fine '800.

Lo spoglio dei fondi manoscritti ha poi evidenziato un altro tipo di fonte che potrebbe essere interessante utilizzare: le *prefazioni* ai testi umanistici manoscritti ed incunaboli dedicati ai due Borgia. Si tratta di materiali che possono offrire un osservatorio particolare per valutare il ruolo svolto negli ambienti umanistici dai due Borgia, per conoscere committenze, reti di rapporti e clientele.

Nell'avviare una riflessione su un possibile *corpus* di fonti borgiane legate a Cesare e a Lucrezia e partendo quindi, come sempre dall'edito e dal noto, si deve constatare che il panorama delle fonti risulta, per Cesare e Lucrezia, più articolato e complesso che per altri soggetti storiografici perché questi due protagonisti del secondo Quattrocento italiano hanno suscitato –forse più di altri– l'interesse di storici di professione, di storici locali delle aree e delle realtà, che li hanno visti più incisivamente protagonisti, e di eruditi con una *fortuna* molto ondivaga: la storiografia romantica di fine '800 inizi '900 ne ha fatto degli eroi, seppur negativi, ma ne ha comunque fatto dei protagonisti della storia italiana che nel bene e nel male hanno legato la loro esistenza ad aree e realtà particolari dell'Italia centrale. Questa impostazione storiografica ha in qualche modo fatto da volano a studi anche di ambito locale ed erudito. La storiografia del secondo dopoguerra invece, che rifuggiva dagli eroi positivi o negativi che fossero per rivolgere i propri interessi alla società vista come fenomeno complesso ed articolato segnato da tanti a volte tantissimi protagonisti, li ha quasi ignorati.

La frammentaria attenzione storiografica ha fatto sì che per quanto riguarda le fonti relative alla loro vicenda, più che per altri temi storiografici, si debba necessariamente parlare di *fonti edite* quelle pubblicate recentemente e quindi di facile reperibilità; *fonti edite ma poco note* perché pubblicate alla fine dell'800 in opere ormai esaurite e difficilmente reperibili o che hanno avuto una ridotta circolazione perché a carattere locale; *fonti note ma non edite* perché alcuni testi comunque noti non sono stati ancora pubblicati; e finalmente *fonti inedite* perché gli archivi italiani conservano ancora un immenso patrimonio documentario inesplorato –penso per esempio a tutta la documentazione relativa agli ambasciatori degli stati italiani e delle principali monarchie europee attivi a Roma nella seconda metà del '400 e che potrebbero aver avuto rapporti o comunque aver riferito ai propri signori del ruolo svolto da Cesare e da Lucrezia nel contesto italiano ed europeo.

CESARE

Le brevi osservazioni che seguono, relative ad alcune emergenze documentarie presenti in biblioteche ed archivi italiani, non sono in alcun modo esaustive e non hanno quindi alcuna pretesa di completezza, offrono solo alcune indicazioni di possibili percorsi e scavi d'archivio.

Documentazione relativa a Cesare è conservata all'Archivio di Stato di *Bologna*, Comune, Governo Riformatori dello Stato di Libertà, Libri partitorum e Registrum Litterarum; all'Archivio di Stato di *Firenze*, Archivio della Repubblica, Dieci di Balìa, Otto di Pratica, Signori, oltre che nel Fondo Lettere varie; all'Archivio di Stato di *Mantova*, Archivio Gonzaga che nel Fondo Autografi conserva numerose lettere di Cesare ai Gonzaga e di Isabella d'Este Gonzaga al Valentino; all'Archivio di Stato di *Perugia* che nel Carteggio Alfano Alfani conserva autografi di Cesare; all'Archivio di Stato di *Modena* che conserva lettere di Cesare alla sorella Lucrezia; all'Archivio di Stato di *Rimini* che nella Collezione Zanotti conserva la maggior parte dei documenti emanati durante il governo borgiano della città, alla Biblioteca comunale di *Todi* che conserva un dossier di lettere di Cesare; all'archivio di *Camerino* –sez. dell'Archivio di Stato di *Macerata*– che nella Collezione di carte del comune conserva documentazione dei primi del '500 relativa a Cesare; nella sezione di *Fano* dell'Archivio di Stato di *Pesaro*, che conserva documentazione del Valentino relativa al suo vicariato sulla città.

Documentazione relativa al Valentino è inoltre conservata negli archivi delle diverse realtà urbane medie, piccole e a volte piccolissime dell'Italia centrale investite dalle sue avventure politiche e militari: *Cesena*, *Imola*, *Forlino*, *Faenza*, *Savignano sul Rubicone*, *Santarcangelo di Romagna*, *Urbania*, *Vaprio d'Adda*. Inoltre numerosi autografi di Cesare sono conservati nella importante Raccolta Piancastelli, Carte di Romagna, conservata nella Biblioteca comunale di *Forlì*. Di grande interesse, per ricostruire l'azione politica e militare di Cesare Borgia, potrebbe essere inoltre l'esame della documentazione relativa ad Agapito Geraldini, già segretario del cardinale Giovanni Borgia legato pontificio in Umbria e successivamente dal 1498, sino alla morte del duca, segretario del Valentino.

LUCREZIA

L'attenzione della letteratura storiografica su Lucrezia Borgia è stata forse più generosa che con Cesare e questo è dovuto, anche ma non solo, al profilo umano e culturale della protagonista. Per Lucrezia quindi più che per il fratello si parte da un consistente numero di fonti edite, penso per esempio alle ricche appendici documentarie di Gregorovius, Pastor.

Le ricerche più recenti su Lucrezia si sono allontanate dalla leggenda e dal *topos* che la tradizione aveva legato a questa figura e sono tornate alle fonti per mettere in luce aspetti della sua vita e del suo ruolo istituzionale politico culturale e religioso sino ad oggi del tutto sconosciuti o molto sottovalutati, sovrastati come erano dal peso delle leggenda nera contro i Borgia.

Materiali interessanti per un *corpus* relativo a Lucrezia si possono consultare nell'Archivio di Stato di *Parma* che conserva documenti borgiani relativi all'amministrazione dei ducati di Sermoneta e Nepi all'epoca del governo di Lucrezia; nell'Archivio

di Stato di *Modena*, Archivio Segreto Estense, Amministrazione dei principi che conserva alcuni “Memoriali di Lucrezia Borgia”, Cancelleria ducale Regolari, Carteggio principi esteri, Casa e Stato Carteggi tra principi estensi; nell’Archivio di Stato di *Mantova*, Archivio Gonzaga che conserva numerose sue lettere autografe. Nell’Archivio di Stato di *Roma*, Collegio Notai capitolini, è conservata poi la documentazione del notaio Benimbene, che ha stipulato diversi dei contratti matrimoniali relativi a Lucrezia. Sempre a Roma la Fondazione Camillo Castani, Archivio Caetani conserva materiali relativi a Sermoneta nel periodo borgiano e gli statuti di emanati da Lucrezia per quel centro. Fonti relative al governo di Lucrezia sono poi reperibili nell’Archivio di Stato di *Spoletto*, Archivio storico del comune, Riformanze, Camerario e Diplomatico relativi al governo di Lucrezia; nella Biblioteca comunale di *Todi* che conserva un dossier di lettere di Lucrezia e nell’Archivio di Stato di *Viterbo*, Archivio notarile di Nepi con documenti relativi all’investitura del feudo di Nepi.

La ricerca d’archivio ha consentito di mettere a fuoco alcuni aspetti della figura e della personalità di Lucrezia che ci fanno intravedere una persona diversa rispetto a quella che frequentava le sale della Curia romana. Queste ricerche, supportate dalle fonti dell’Archivio di Stato di *Modena* Cancelleria ducale Regolari e dalle Corporazioni Religiose Soppresse dell’Archivio di Stato di *Firenze*, hanno restituito alla storia una immagine di Lucrezia molto più complessa e problematica di quanto non si immaginasse ed in ogni caso non solo una immagine piatta sullo sfondo della politica borgiana ma una personalità molto più vivace e sensibile. Ancora una volta quindi la ricerca d’archivio è il vero cantiere che può consentire allo storico di riportare alla luce frammenti di storia che costringono tutti a ripensare tante schematiche valutazioni. È quindi probabile che gli archivi degli enti religiosi con i quali per motivi politici religiosi o culturali a Roma ed in Italia i figli del Borgia entrarono in contatto possano riservare ancora notevoli sorprese.

Lettere autografe di Lucrezia sono inoltre conservate a *Firenze*, Biblioteca nazionale, Autografi Gonnelli; *Forlì*, Biblioteca Comunale Raccolta Piancastelli e *Milano*, Biblioteca Ambrosiana.

PROSPETTIVE DI RICERCA

La pubblicazione dei primi volumi del *Diplomatario Borgia* suggerisce di ampliare gli orizzonti scientifici ad altri protagonisti di questa importante famiglia, in prima battuta ai figli di Alessandro VI. Sembra quindi quanto mai opportuna ed utile la possibilità di raccogliere tutta la documentazione relativa a Cesare e a Lucrezia in un *corpus* a loro dedicato.

Gli studi sin qui condotti in Italia ed in Spagna sulla famiglia Borgia hanno però evidenziato che, nell’epopea europea di questa famiglia, accanto al ruolo dei figli di Alessandro VI molto significativo fu anche quello dei cardinali che facevano parte della

famiglia cardinalizia dei Borgia, veri e propri gangli strutturali del grande progetto di promozione familiare e clientelare che da Callisto III giunge sino ad Alessandro VI ed oltre. Le prospettive di ricerca si dovrebbero rivolgere dunque prima di tutto ai tre cardinali Borgia, Francesco e i due Giovanni, per i quali è stato sino ad ora veramente troppo poco rispetto al rilievo dei personaggi. Ma si tratta anche di ampliare le ricerche ad altri esponenti di rilievo della corte dei Borgia che, pur non essendo parenti in senso stretto, hanno legato la loro vicenda umana e politica alle sorti della famiglia, penso per esempio alla figura di Jaume Serra, quasi del tutto ignorato dagli studi borgiani, molto vicino però al papa Alessandro VI e ai suoi figli, al quale il pontefice affidò in Italia ed in Spagna incarichi importanti e molto delicati.

I cardinali Borgia e le loro *famiglie* rappresentano una presenza importante sul piano politico, economico, sociale e culturale nella Roma del '400. Negli ultimi tempi si è lavorato sulla presenza iberica, ma molti aspetti del ruolo dei cardinali Borgia a Roma ed in Curia durante i due pontificati e anche dopo la morte di Alessandro VI meriterebbero di essere approfonditi.

Tema ancora da sviluppare e chiarire, infine, è quello che vede al centro i legami che questi cardinali intrattennero con la nobiltà romana e torna qui forte il richiamo agli archivi familiari di cui si diceva: penso per esempio a Girolama Borgia sposata a Gianandrea Cesarini, ad un'altra Girolama Borgia, sorella di un cardinale, sposata a Fabio Orsini; ad Isabella Borgia, figlia di Rodrigo non ancora eletto papa, sposata a Pietro Matuzzi o *de Mattutiis* ed infine ad Isabella Borgia, figlia di Juan l'Infante romano, sposata a Ciriaco Mattei da cui nasce Giustina Mattei.

Altra prospettiva scientifica che attende a mio avviso di essere percorsa è quella relativa a Goffredo Borgia principe di Squillace. Mancano studi specifici anche perché si è sempre ritenuto che questo personaggio non fosse mai riuscito ad emanciparsi dalla tutela paterna ed è stato quindi giudicato figura evanescente e poco significativa. In realtà attraverso la discendenza di Goffredo, quel titolo rimase legato alla famiglia Borgia sino al '700 inoltrato. A lui si deve inoltre la fondazione di un paese –tutt'ora esistente– denominato appunto Borgia. Si tratta quindi di una presenza quella della famiglia valenzana che, in alcune realtà italiane come il regno di Napoli per gli eredi di Goffredo o il regno di Sardegna per il ramo dei Borgia i de Castro, persiste nei secoli ben oltre il pontificato di Alessandro VI.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ESSENZIALI

Alessandro VI dal Mediterraneo all'Atlantico. Atti del convegno (Cagliari 17-19 maggio 2001), a cura di M. Chiabò, A. M. Oliva, O. Schena, Roma, 2004.

Alessandro VI e lo Stato della Chiesa. Atti del convegno (Perugia, 13-15 marzo 2000), a cura di C. Frova, M. G. Nico Ottaviani, Roma, 2003.

ALVISI, E., *Cesare Borgia duca di Romagna. Notizie e documenti*, Imola, 1878.

- BEMBO, P., *Lettere*, edizione critica a cura di E. Travi, Bologna, 1990.
- Cesare Borgia di Francia. *Gonfaloniere di Santa Romana Chiesa 1498-1503. Conquiste effimere e progettualità statale. Atti del Convegno di Studi, Urbino, 4-5-6 dicembre 2003*, a cura di M. Bonvini Mazzanti, M. Miretti, Ancona, 2005.
- De València a Roma a través dels Borja. Congrés commemoratiu del 500 Aniversari de l'any jubilar d'Alexandre VI (València, 23-26 de febrer de 2000)*, P. Iradiel, J. M^a Cruselles coord., València, 2006.
- De València a Roma. Cartes triades dels Borja*, edició i estudi de Miquel Batllori, pròleg de Modest Prats, Barcelona, 1998.
- GREGOROVIVUS, F., *Lucrezia Borgia secondo documenti e carteggi del tempo*, traduzione dal tedesco per Raffaele Mariano, Firenze, 1874.
- I Borgia. Catalogo della Mostra, Roma, Fondazione Memmo, 3 ottobre 2002 - 23 febbraio 2003*, Roma, 2002.
- Il Lazio ed Alessandro VI. Civita Castellana, Cori, Nepi, Orte, Sermoneta*, a cura di G. Pesiri, Roma, 2003 (Nuovi studi storici, 64).
- KRISTELLER, P.O., *Iter Italicum*, I-VI, Leiden; London, 1963-1992.
- La Fortuna dei Borgia. Atti del convegno (Bologna, 29-31 ottobre 2000)*, a cura di O. Capitani, M. Chiabò, M. C. De Matteis, A. M. Oliva, Roma, 2005.
- Le rocche alessandrine e la rocca di Civita Castellana. Atti del convegno (Viterbo 19-20 marzo 2001)*, a cura di M. Chiabò, M. Gargano, Roma, 2003.
- Leonardo, Machiavelli, Cesare Borgia. Arte, storia e scienza in Romagna (1500-1503). Catalogo della Mostra, Rimini, Castel Sismondo 1 marzo - 15 giugno 2003*, Roma, 2003.
- Lettere di Lucrezia Borgia a messer Pietro Bembo*, Milano, 1859.
- Lucrezia Borgia. Catalogo della Mostra, Ferrara, Palazzo Bonacossi, 5 ottobre - 15 dicembre 2002*, Ferrara, 2002.
- PASTOR, L. VON, *Storia dei Papi dalla fine del medio evo*, III, Roma, 1912.
- Principato ecclesiastico e riuso dei classici. Gli umanisti e Alessandro VI. Atti del convegno (Bari-Monte Sant'Angelo, 22-24 maggio 2000)*, a cura di D. Canfora, M. Chiabò, M. de Nichilo, Roma, 2002.
- Roma di fronte all'Europa al tempo di Alessandro VI. Atti del convegno (Città del Vaticano-Roma, 1-4 dicembre 1999)*, a cura di M. Chiabò, S. Maddalo, M. Miglio, A. M. Oliva, 3 vol., Roma, 2001.
- SACERDOTE, G., *Cesare Borgia La sua vita la sua famiglia i suoi tempi*, 1950.
- ZARRI, G., *La Religione di Lucrezia Borgia. Le lettere inedite del confessore*, Roma, 2006.